



A PROPOSITO DELLE STATISTICHE DELL'ISTAT SULLA POVERTÀ

Il SAPENS-ORSA, alla luce dei dati che l'Istat rende noti periodicamente sulla povertà in Italia, ritiene che questi debbano essere analizzati e utilizzati prestando molta attenzione al modo con i quali sono ricavati, infatti, gli stessi non identificano adeguatamente tutte le risorse che compongono la condizione economica di una famiglia, per esempio ignorano i patrimoni mobiliari e immobiliari posseduti.

Un altro esempio: i dati Istat sulla previdenza molto spesso sono fuorvianti perché non considerano né separano la spesa pura previdenziale (quella coperta dai contributi previdenziali) da quella più propriamente assistenziale (quella non coperta da contributi e quindi a carico della spesa sociale dello Stato), ciò infatti favorisce una lettura che poi viene strumentalmente utilizzata per attaccare le pensioni in essere, a causa di una presunta insostenibilità del sistema.

I Rapporti del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali hanno dimostrato e smentito l'opinione diffusa – anche sulla base dei dati forniti da Istat – che la spesa per pensioni sia molto alta con un'incidenza sul PIL oltre la media europea; infatti è bastato scorporare la spesa assistenziale dalla spesa pensionistica (che si riferisce soltanto a contributi realmente versati) per significare che la spesa per le pensioni risulta sostanzialmente sotto controllo.

Tornando alle statistiche Istat sulla povertà nel 2018 non si rilevano variazioni significative rispetto agli ultimi anni passati, confermando altresì le incidenze per aree geografiche e sui minori in povertà. Purtroppo, ancora una volta, il rapporto non indaga sulle disabilità – uno dei primi elementi di impoverimento delle persone e delle famiglie – infatti la presenza di una persona con disabilità nel nucleo familiare è una delle principali cause di impoverimento.

Inoltre, le statistiche Istat, pur evidenziando le maggiori difficoltà per gli stranieri, in particolare famiglie con stranieri dove sono presenti minori, sembrano fuorviare sui motivi della crescita di povertà degli ultimi anni, come segnalato anche dal dipartimento di Economia Statistica della Banca d'Italia, la quale risente dell'intensificarsi dei fenomeni migratori provenienti soprattutto dall'Africa e dall'Asia.

Infine, scorrendo i dati Istat, si rileva che in Italia ci sono oltre 14 milioni di indigenti, 5 dei quali in povertà assoluta; scorrendo invece i rapporti periodici sui dati IRPEF, si rileva che il numero di coloro che non percepiscono entrate sono 30 milioni – ciò farebbe supporre che i “poveri ovvero gli indigenti” siano il doppio di quanto certifichi l'Istat. Qualcosa non torna!! Pertanto, nel valutare il fenomeno della povertà economica è evidente porre l'attenzione non soltanto sull'incidenza delle famiglie straniere residenti ma anche una correlazione tra le situazioni di vera povertà e livelli di evasione o elusione dell'IRPEF nonché di economia “sommersa” che l'ISTAT annovera anch'essi fra i “poveri”.

In tal senso, il SAPENS approfondirà la materia e il fenomeno della povertà, con particolare attenzione ai Pensionati, indagandone le cause e ragionando su proposte di interventi di sostegno mirati e specifici diversi dalle misure monetarie e assistenziali finora fornite che non hanno risolto il problema, incidendo pesantemente, non soltanto sul bilancio pubblico – con il relativo riverbero sull'aumento delle tasse dirette e indirette - ma anche nelle tasche dei pensionati, a causa dei costanti e accaniti tagli della perequazione.

Roma, 01 luglio 2019

La Segreteria Generale SAPENS/ORSA

